

Banca in liquidazione

Personaggi dc in un crack di tre miliardi

Sarebbero stati falsificati i bilanci per anni — L'istituto è stato rilevato da un gruppo milanese

Tra le pratiche che con molta probabilità, in questi giorni, saranno chiuse dalla sezione istruttoria del tribunale di Roma, c'è una complessa e delicata indagine giudiziaria nella quale sarebbero coinvolti grossi personaggi del mondo politico e finanziario della capitale.

Si tratta dell'indagine riguardante una serie di presunte irregolarità amministrative che sarebbero state riscontrate nella gestione della Banca di Credito commerciale e industriale, che aveva sede a Roma in via dei Ciceroniani 41, e che è stata posta in liquidazione tre anni fa su richiesta della Banca d'Italia.

Intorno alla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma gli ambienti di Palazzo di giustizia.

Il giudice istruttore dottor Scialoja, che ha ricevuto la richiesta giudiziaria dal sostituto procuratore dottor Vitalone, quando questa è stata formalizzata, ha subito disposto una perizia contabile sui registri dello Istituito di credito, incaricando un collegio composto dei professori Mastrantonio, Rovigati e Giulianoni. I tre esperti avrebbero accertato l'esistenza di numerosi falsi nei bilanci della Banca e in particolare in quelli degli anni dal 1963 al 1965.

Intorno alla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma gli ambienti di Palazzo di giustizia.

Il credito commerciale ed industriale era di proprietà della Società Finanziaria Italiana e fu ceduto alcuni anni or sono ad un gruppo finanziario milanese, la società Veneta. Ma i dirigenti di questo gruppo finanziario, a pochi giorni dall'acquisto, si sarebbero resi conto che la situazione contabile della Banca non era affatto quella che avevano fatto credere i venditori.

Intorno alla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma gli ambienti di Palazzo di giustizia.

Intorno alla vicenda viene mantenuto il più assoluto riserbo, ma gli ambienti di Palazzo di giustizia.

Il ricercato Riva



Nuovo mandato di cattura Ridda di voci contrastanti

Un esempio della crisi della giustizia — La disputa sugli aspetti giuridici della vicenda — Interrogativi

MILANO. 6. Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

Il caso Riva ha ormai assunto l'aspetto di un «giuoco di scacchi», con interpretazioni e controinterpretazioni giuridiche, voci contrastanti, tutto insomma fuorché un lampo e sicuro procedere che dovrebbe essere garanzia per i cittadini di una giustizia uguale per tutti.

L'astronauta Schweickart ha mantenuto il programma di lavoro

E' USCITO NEL COSMO DOPO IL MALORE

Prima prova della tuta che servirà sulla Luna

« Ragazzi, che spettacolo! » ha mormorato l'esploratore spaziale appena nel vuoto - Vi è rimasto per quarantasei minuti - Fotografie e riprese televisive - Lunga attesa di ordini e contrordini prima di decidere la « passeggiata spaziale »

Nostro servizio

HOUSTON, 6. Russel Schweickart è uscito nel vuoto stasera ed è rimasto per 46 minuti o poco più sulla piattaforma dell'LEM eseguendo una serie di riprese televisive e fotografiche. I suoi compagni lo hanno udito mormorare nella radio: « ragazzi che spettacolo ».

La « passeggiata spaziale », come è noto, era stata sospesa e praticamente cancellata dal programma di lavoro previsto per l'« Apollo 9 ». Il perché è, ormai, altrettanto noto: Schweickart, in preda al mal del cosmo, aveva vomitato e si era sentito, per tutta la giornata di ieri, in pessime condizioni. Nausea, sensazioni di squilibrio (lo stato d'imponibilità provoca anche negli organismi dei cosmonauti di queste reazioni), insomma, lo avevano particolarmente accasciato. L'astronauta era stato costretto ad ingurgitare un gran numero di pastiglie: contro la nausea, per impedire il vomito, contro la diarrea e per dormire. A questo punto, il comandante dell'« Apollo 9 » aveva chiesto a terra che la passeggiata spaziale venisse abolita.

Anche se i portavoce ufficiali non lo avevano ammesso, la sospensione del programma previsto dava, tutto sommato, un fiero colpo alla impresa spaziale di questo giorno. Durante la passeggiata, infatti, Schweickart avrebbe dovuto sperimentare manovre di trabordo dal LEM all'« Apollo », in situazione di emergenza. Avrebbe dovuto, soprattutto, collaudare la spaziale fornita di un « sacco di sopravvivenza a funzionamento autonomo » (cioè non dipendente dagli impianti dell'« Apollo »).

Un nuovo satellite artificiale della serie Cosmos per ricerche scientifiche è stato lanciato oggi in Unione Sovietica. Il satellite Cosmos 262 è stato messo in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione, 89,8 minuti; apogeo, 350 km; perigeo, 205 km; inclinazione dell'orbita, 65,4 gradi.

Tre Cosmos lanciati in 24 ore dall'URSS. Un nuovo satellite artificiale della serie Cosmos per ricerche scientifiche è stato lanciato oggi in Unione Sovietica. Il satellite Cosmos 262 è stato messo in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione, 89,8 minuti; apogeo, 350 km; perigeo, 205 km; inclinazione dell'orbita, 65,4 gradi.

Ancora neve sul Vesuvio Paesi isolati in Emilia. A meno di quindici giorni dall'inizio della primavera, l'inverno con le sue manifestazioni più caratteristiche non accenna a cedere il passo alla nuova stagione.

La Corte Costituzionale ha ribadito dalla Corte costituzionale l'illegalità del licenziamento della donna che si sposa. Confermate le norme sul riconoscimento della paternità.

Addirittura nell'autoparco

Tenta di rubare ricetrasmittente della polizia

NUORO, 6. Potrebbe essere chiamata la beffa della « mala » sarda alla polizia se l'episodio non avesse fatto correre il rischio ad un agente di pagaria cara. Tutto è accaduto la scorsa notte. Elicotteri, interi battaglioni di baschi blu, cani poliziotti, agenti specializzati e commissari « occhio di lince » non hanno certo scoraggiato o intimorito due uomini che hanno tentato di rubare il radiotelefono da un'auto della polizia.

Il furto, anzi il tentato furto, sarebbe solo singolare se non avesse avuto, come teatro di svolgimento, l'autoparco della polizia a Nuoro, un posto, cioè, che si presume attentissimo e sorvegliatissimo. Eppure, nonostante questo, i due sconosciuti che hanno tentato di rubare il ricetrasmittente da una « pantera » non si sono lasciati intimorire. Le cose sono andate così. L'agente Giovanni Anelli, di 29 anni, è uscito da un locale dell'autoparco ed ha casualmente notato un uomo che arringava intorno ad una « pantera ».

L'agente si è avvicinato e allora si è accorto che lo sconosciuto stava tentando di rubare il radiotelefono « Prodel » montato sulla auto ed è intervenuto subito. Lo sconosciuto non si è arreso. Ha anzi impegnato una violenta colluttazione con il poliziotto. Mentre i due lottavano ansimando, dall'ombra è uscito un altro sconosciuto che, coltello in mano, si è lanciato sul poliziotto colpendolo ad un braccio.

L'agente, vistosi perduto, ha estratto la pistola ed ha sparato in aria per chiedere aiuto. I due sconosciuti, in pochi attimi, sono riusciti, però, a guadagnare l'uscita dileguandosi nella notte. L'agente Anelli ha riportato una ferita che guarirà in otto giorni.

Quesito del pretore

L'amore in auto è proprio osceno? Risponda la Corte

L'amore in auto è osceno? Un pretore di Roma, il dottor Morra, che doveva giudicare una ragazza sorpresa dalla polizia in un'auto mentre « ammorghiava » con il fidanzato, codice alla mano, con l'ha saputo dire e ha chiesto lumi alla Corte Costituzionale. Il quesito è stato posto dal pretore il 10 gennaio scorso. Il quesito è stato posto dal pretore il 10 gennaio scorso.

In altre parole il dottor Morra ha ritenuto che gli articoli del codice penale che si riferiscono agli atti osceni, vanno considerati « in bianco ». Essi infatti, dichiarano solo che « un atto è osceno quando offende il comune senso del pudore ». Non si può lasciare alla discrezionalità del giudice precisare il contenuto degli articoli ha detto il magistrato. Il codice dovrebbe, perlomeno specificare come in altre situazioni la natura degli atti condannati.

Per questo il pretore ha chiesto che la Corte Costituzionale si pronunciasse sulla legittimità di queste norme che lasciano la valutazione degli atti esclusivamente al buon senso di un giudice: si tratta di un problema anche di carattere sociale. Negli ultimi decenni il « comune senso del pudore » ha subito sostanziali modificazioni, ma le norme sono rimaste sempre le stesse, cioè delle vuote enunciazioni che non esprimono concetti attuali e possono essere usate da magistrati ancorati a vecchi schemi per punire « responsabili » i quali per la maggioranza dei cittadini non lo sono affatto.

Il bilancio annuale della scienza sovietica

La temperatura più bassa del mondo ottenuta a Dubna

In costruzione un acceleratore di protoni a fasci incrociati — Grande sviluppo dei laser — Progressi verso la fusione controllata del nucleo

Tre Cosmos lanciati in 24 ore dall'URSS. Un nuovo satellite artificiale della serie Cosmos per ricerche scientifiche è stato lanciato oggi in Unione Sovietica. Il satellite Cosmos 262 è stato messo in orbita con i seguenti parametri: periodo iniziale di rivoluzione, 89,8 minuti; apogeo, 350 km; perigeo, 205 km; inclinazione dell'orbita, 65,4 gradi.

Ancora neve sul Vesuvio Paesi isolati in Emilia. A meno di quindici giorni dall'inizio della primavera, l'inverno con le sue manifestazioni più caratteristiche non accenna a cedere il passo alla nuova stagione.

La Corte Costituzionale ha ribadito dalla Corte costituzionale l'illegalità del licenziamento della donna che si sposa. Confermate le norme sul riconoscimento della paternità.

Illeciale il licenziamento della donna che si sposa. Confermate le norme sul riconoscimento della paternità.

Bertetti prosciolto dall'accusa di peculato? Luigi Bertetti, l'ex presidente dell'Automobili Club d'Italia, sarà prosciolto dall'accusa di peculato? Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal P.S.I., Nello Amato, che ha chiesto l'archiviazione di una istruttoria a carico di Bertetti, perché il fatto non costituisce reato. Si tratta di un provvedimento di competenza esclusiva del giudice istruttore.

La Corte Costituzionale ha ribadito dalla Corte costituzionale l'illegalità del licenziamento della donna che si sposa. Confermate le norme sul riconoscimento della paternità.

Dal nostro corrispondente MOSCA, 6. Le possenti strutture scientifiche dell'Unione Sovietica hanno dato nell'ultimo anno eccellenti risultati, sia sul piano teorico sia su quello pratico. Di questo bilancio si sta parlando all'Assemblea generale dell'Accademia delle Scienze, alla quale hanno svolto relazioni il presidente Keldice e il direttore scientifico Pelve. In parte il grande pubblico era già bene informato: tutti sanno cosa siano e cosa abbiano fatto le navicelle spaziali « Sojuz », le sonde lunari « Zond » 5 e 6 e cosa faranno le sonde interplanetarie « Vesta » e « 6 » ora in volo. Ma non tutti conoscono il resto.

Un'occhiata al mondo dell'atomo. E in costruzione un acceleratore di protoni a fasci incrociati che consentirà di ottenere energie fantastiche (migliaia di miliardi di elettronvolt).

Per quanto riguarda la fusione controllata del nucleo, si è ottenuto quest'anno un risultato enorme, a dispetto della cifra, che lo rappresenta: si è riusciti cioè a mantenere il plasma per un tempo di quasi un decimo di secondo.

Un'occhiata al mondo dell'atomo. E in costruzione un acceleratore di protoni a fasci incrociati che consentirà di ottenere energie fantastiche (migliaia di miliardi di elettronvolt).

Per quanto riguarda la fusione controllata del nucleo, si è ottenuto quest'anno un risultato enorme, a dispetto della cifra, che lo rappresenta: si è riusciti cioè a mantenere il plasma per un tempo di quasi un decimo di secondo.

Un'occhiata al mondo dell'atomo. E in costruzione un acceleratore di protoni a fasci incrociati che consentirà di ottenere energie fantastiche (migliaia di miliardi di elettronvolt).

Parigi

In tribunale i due fiorentini che dirottarono un aereo greco. Davanti al Tribunale di Parigi sono comparso questo pomeriggio i due italiani — Umberto Giovanni, di 23 anni, professore di scienze politiche a Firenze, e Maurizio Panchi, di 24 anni, agente di commercio che l'8 novembre dell'anno scorso aveva costretto un grosso quadriglio della compagnia aerea « Olympic », di proprietà di Onassis, ad invertire la rotta per Atene e ritornare ad Orly da dove era decollato pochi minuti prima.

Parigi

In tribunale i due fiorentini che dirottarono un aereo greco. Davanti al Tribunale di Parigi sono comparso questo pomeriggio i due italiani — Umberto Giovanni, di 23 anni, professore di scienze politiche a Firenze, e Maurizio Panchi, di 24 anni, agente di commercio che l'8 novembre dell'anno scorso aveva costretto un grosso quadriglio della compagnia aerea « Olympic », di proprietà di Onassis, ad invertire la rotta per Atene e ritornare ad Orly da dove era decollato pochi minuti prima.

Parigi

In tribunale i due fiorentini che dirottarono un aereo greco. Davanti al Tribunale di Parigi sono comparso questo pomeriggio i due italiani — Umberto Giovanni, di 23 anni, professore di scienze politiche a Firenze, e Maurizio Panchi, di 24 anni, agente di commercio che l'8 novembre dell'anno scorso aveva costretto un grosso quadriglio della compagnia aerea « Olympic », di proprietà di Onassis, ad invertire la rotta per Atene e ritornare ad Orly da dove era decollato pochi minuti prima.

Parigi

In tribunale i due fiorentini che dirottarono un aereo greco. Davanti al Tribunale di Parigi sono comparso questo pomeriggio i due italiani — Umberto Giovanni, di 23 anni, professore di scienze politiche a Firenze, e Maurizio Panchi, di 24 anni, agente di commercio che l'8 novembre dell'anno scorso aveva costretto un grosso quadriglio della compagnia aerea « Olympic », di proprietà di Onassis, ad invertire la rotta per Atene e ritornare ad Orly da dove era decollato pochi minuti prima.